



Coord. Nazionale  
Penitenziari

*Unione - Italiani Lavoratori - Pubblica - Amministrazione*

MINISTERI - ENTI PUBBLICI - UNIVERSITÀ - E.P. RICERCA - AZIENDE AUTONOME - SICUREZZA



Prot. n. 735

li 09.07.2003

All. 1

**pres. Giovanni Tinebra**  
**Capo del Dipartimento**  
**dell'Amministrazione penitenziaria**

**Oggetto: Casa Circondariale Cosenza. Tutela del Dirigente sindacale.**

Facendo seguito a precorsa corrispondenza e con riferimento alla nota n. 0274336-2003 del 30 giugno 2003 della S.V. si prende atto, con notevole perplessità e senso di frustrazione, di quanto comunicato.

A fronte delle affermazioni dell'Amministrazione, difatti, non sembra vi siano spazi per ulteriori interlocuzioni e non possiamo che riservarci di trattare più approfonditamente la questione della tutela del Dirigente sindacale nell'ambito del negoziato relativo al rinnovo dell'Accordo Nazionale Quadro o, eventualmente, qualora gli eventi dovessero imporcelo, ad adire – nostro malgrado – autorità esterne.

Vale la pena di evidenziare, tuttavia, che questa Segreteria all'indomani della riunione tenutasi presso la Casa Circondariale di Cosenza in data 20 marzo 2003, con nota n. 327 del 21 marzo 2003 che si allega in copia, ha diffidato formalmente il Direttore dell'Istituto dall'invitare in servizio provvisorio presso sedi ubicate fuori dal comune di Cosenza i componenti degli Organismi Direttivi Statutari UILPA Penitenziari senza aver prima richiesto ed, eventualmente, ottenuto il previsto nulla osta. Contestualmente ha anche rilevato che gran parte delle materie trattate nella riunione in questione, essendo già integralmente disciplinate, non potevano essere fatte oggetto di contrattazione decentrata periferica.

Appare poi paradossale che l'Amministrazione riconosca le particolari esigenze operative presenti presso la Casa Circondariale di Catanzaro anche se proprio la Direzione generale del personale e della formazione del DAP, secondo quanto comunicato dall'Ufficio per le Relazioni Sindacali con nota n. 0224236-2003 del 23 maggio 2003, considera la Casa Circondariale di Catanzaro come un istituto che presenta *"un elevato esubero nel ruolo degli Agenti e degli Assistenti"* tanto da ipotizzare il trasferimento coatto di 20 unità (tante quante ne arrivano in missione dalla Casa Circondariale di Cosenza) in sedi del nord del Paese.

Ancora una volta, dunque, si ha l'impressione che l'Amministrazione penitenziaria non segua una linea progettualmente e razionalmente predeterminata, ma tenda ad adattarla alle esigenze contingenti anche al fine di provare a porre rimedio alle *"nefandezze"* di alcune sue articolazioni territoriali e non solo.

Cordialmente,

**Il Segretario Generale**  
**Massimo Tesi**



Penitenziari

*Unione Italiana Lavoratori Pubblica Amministrazione*

MINISTERI - ENTI PUBBLICI - UNIVERSITÀ - E.P. RICERCA - AZIENDE AUTONOME - COMPARTO SICUREZZA



Prot. n. 327

li 22/03/2003

All. \_\_\_\_\_

**Dott. Agazio Mellace**  
**Direttore Casa Circondariale**

**COSENZA**

e, p.c.

**Pres. Giovanni Tinebra**  
**Capo del Dipartimento**  
**dell'Amministrazione Penitenziaria**

**R O M A**

**Dipartimento dell'Amministrazione**  
**Penitenziaria**  
**Ufficio del Capo del Dipartimento**  
**Ufficio per le Relazioni Sindacali**

**R O M A**

**Dott. Paolo Quattrone**  
**Provveditore Regionale A.P.**

**CATANZARO**

**Oggetto: Tutela del Dirigente sindacale.**

Dalla lettura del verbale della riunione tenutasi nella giornata di ieri, tra la S.V. e le Organizzazioni Sindacali del c.d. "Comparto Sicurezza", si è appreso che la S.V. ha "proposto", fra l'altro, che presso codesta casa Circondariale nell'invio in servizio di missione presso altre sedi del personale del Corpo di polizia penitenziaria non si tenga conto neanche della tutela per i Dirigenti sindacali prevista dall'art. 32 del D.P.R. 31 luglio 1995, n. 395, dall'art. 36 del D.P.R. 18 giugno 2002, n. 164, e dall'art. 16 dell'Accordo Nazionale Quadro del 31 luglio 2000, nonché dei diritti delle persone handicappate sanciti dall'art. 33, 5° comma, della legge 5 febbraio 1992, n. 104, e successive modificazioni ed integrazioni.

Nel corso della riunione, peraltro, pare di comprendere che si sia concordato con i rappresentanti delle Organizzazioni Sindacali intervenuti di riconoscere i diritti dei soggetti handicappati (consentendo ai parenti o affini entro il terzo grado,

appartenenti al Corpo di polizia penitenziaria, che li assistono in via continuativa ed esclusiva di continuare a farlo restando a prestare servizio nella sede più vicina al proprio domicilio), mentre per quanto concerne la tutela dei Dirigenti sindacali sembra che la S.V. si sia riservata ogni decisione (anche perché alcuni rappresentanti delle Organizzazioni Sindacali, tra cui anche quelli del GAU UILPA Penitenziari della Casa Circondariale di Cosenza, hanno richiesto un aggiornamento delle discussioni su tal punto).

In merito a quanto sopra, tuttavia, questo Coordinamento non può non rilevare che le materie accennate non possono assolutamente essere fatte oggetto di contrattazione decentrata periferica e che la S.V. è "semplicemente" tenuta al rispetto delle disposizioni vigenti.

Ciò premesso, atteso che il problema in ordine ai beneficiari delle previsioni della legge 104/92 e successive modificazioni sembra in ogni caso superato, si diffida formalmente la S.V. dal comandare in servizio provvisorio presso sedi ubicate fuori dal comune di Cosenza qualsiasi componente degli Organismi Direttivi Statutari UILPA Penitenziari in servizio presso codesta Casa Circondariale senza aver prima richiesto ed eventualmente ottenuto, ai sensi delle vigenti disposizioni in materia, il nulla osta di questo Coordinamento.

**L'Ufficio per le Relazioni Sindacali ed il Sig. Provveditore regionale che leggono per conoscenza sono invitati ad intervenire, ciascuno per quanto di rispettiva competenza, al fine di garantire compiutamente le forme di tutela previste dalla vigente normativa contrattuale ai dirigenti UILPA Penitenziari in servizio presso la Casa Circondariale di Cosenza.**

In caso contrario, per assicurare l'effettiva salvaguardia dei Dirigenti UILPA Penitenziari eventualmente interessati, questo Coordinamento si vedrebbe costretto – suo malgrado – a ricorrere ad Autorità anche esterne all'Amministrazione penitenziaria.

Nell'attesa di un urgentissimo riscontro, distinti saluti.

**Il Segretario Nazionale  
Gennaro De Fazio**

